Chiesa, cattolici e politica nell'illegalità del Meridione: mons. Pignatiello analizza il messaggio del pontefice

«Effetto Wojtyla, ecco cosa il Papa ha dato a Napoli»

Giovanni Paolo II, rientrato ieri sera da Napoli in Vaticano dopo cinque giorni densi di incontri e di gesti dirompenti, ha lanciato una sfida per il cambiamento. Ora sta alle forze politiche raccoglierla. "Occorre rifondare la politica ripartendo dai problemi e dai bisogni della gente" ci dichiara mons. Pignatiello, portavoce del card. Giordano, che ha accettato di commentare insieme "l'effetto Wojtyla".

DAL NOSTRO INVIATO
ALCESTE SANTINI

NAPOLI. È convinzione diffusa che Napoli ed il suo entroterra non saranno più gli stessi dopo la visita di Giovanni Paolo II. Il papa è riuscito a ridare speranza ad una popolazione «umiliata ed offesa dallo sfruttamento e dallo scempio» ha detto il card. Michele Giordano.

Alla città del potere e dell'affarismo camorristico papa Wojtyla ha lanciato un monito severo, affermando che «urge un'recupero della legalità come base di qualunque progetto di riscatto e di sviluppo per il Mezzogiorno». Alla città mortificata dall'illegalità e dalla prepotenza dei boss ha detto che che è possibile lottare per cambiare la situazione, rassicurandola che tutta la Chiesa italiana è schierata dalla sua parte «È questa la grande novità che è maturata, negli ultimi tre anni, con il Sinodo diocesano e che il Papa ha confermato con la sua autorità morale impegnando tutta la Chiesa italiana per una vera rinascita di tutto il Mezzogiorno» ci dichiara mons. Luigi Pignatiello, portavoce del card. Michele Giordano e docente di teologia pastorale alla Pontificia Facoltà teologica dell'Italia Meridionale. Mons. Pignatiello rileva che «già abbiamo potuto vedere in queste cinque giornate che qualche cosa si muove a livello culturale, sindacale, politico e imprenditoriale. La popolazione è rimasta toccata ed ha espresso consenso all'operato del Papa, dal quale si è sentita incoraggiata, stimolata. Si tratta, ora, di organizzare la speranza, ossia un grande movimento per determinare un mutamento della situazione».

Con il forte e insistente richiamo alla legalità – prosegue mons. Pignatiello – «il Papa ha, in sostanza, detto che non è più tollerabile che le forze politiche centrali portino alla periferia risorse economiche in cambio di un sostegno elettorale, sia perché questa gestione del potere è immorale sia perché, in tal modo, si potrà anche ottenere una certa modernizzazione, ma non lo sviluppo. Si crea, invece, uno stato di soggezione permanente, che il Papa ha denunciato ispirandosi al documento dei vescovi su Mezzogiorno, proprio perché si offre un terreno fertile per la camorra e per altre forme di delinquenza organizzata» Non c'è dubbio che da quando il card. Giordano è divenuto, nel 1987, arcivescovo di Napoli, la Chiesa napoletana, rispetto alla gestione del card. Corrado Ursi, ha levato in modo sempre più marcato la sua voce contro la camorra fino a denunciare i suoi legami con la politica e con il potere locale e nazionale. Tra la diocesi e la stessa Dc si è aperta una fase nuova, contrassegnata da un rapporto sempre più critico. Ed è stato il card. Giordano a presiedere la Commissione della Cei che ha redatto il documento di tutti i vescovi italiani sul Mezzogiorno. «Da questo dibattito, ormai vivo nella Chiesa come nelle associazioni e movimenti di ispirazione cristiana, sono emerse la consapevolezza e l'urgenza di una rifondazione della politica che non può essere separata da certi valori etici fondamentali connessi alla dignità dell'uomo che, negli ultimi anni, sono stati stravolti. Occorre, quindi, una operazione chirurgica non per eliminare ma per rinnovare tutti i partiti».

Chiedo, a questo punto, a mons. Pignatiello, che in questi ultimi tempi non ha nascosto le sue simpatie per la «rete» di Leoluca Orlando, se pensa ad un secondo partito cattolico. «Non vedo la congruità di un secondo partito cattolico sia perché «secondo» suppone un «primo», e non mi pare che ne esista un «primo», sia perché cattolico vuol dire universale e partito significa qualcosa che è parziale» risponde. Anche se, nel passato e in un certo periodo storico, la DC è stato «un partito di cattolici e non dei cattolici» per la difesa della democrazia contro il pericolo comunista, ora questo ruolo è esaurito – osserva mons.Pignatiello – e «bisogna andare oltre». Nel chiarire quest'ultimo aspetto e nell'augurarsi che il Pci, nel rifondarsi come Pds «sappia cogliere questa novità della storia», il prelato fa notare che «nella fase di trapasso culturale e politico che obbliga tutti a mettersi in discussione, vanno privilegiati i problemi, i bisogni della gente». E fa questo esempio: «Il Papa ha denunciato, a Napoli e dintorni, uno stato di illegalità e di corruzione cogliendo un dato oggettivo di una situazione, ma non per questo ha scelto un partito. Ha indicato con forza che occorre cambiare questo stato di cose e tutte le forze culturali e politiche che si dichiarano disponibili a lavorare per questa prospettiva non si iscrivono, di certo, al partito del Papa. Voglio dire, per concludere, che sono sempre più i cattolici che avvertono l'urgenza di impegnarsi in lotte per il cambiamento che sono politiche ed etiche insieme».

Ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta pagina delle lettere. Ce ne scusiamo con i lettori.

Un vertice a Milano per discutere di ordine pubblico, droga e autonomie locali, di riciclaggio e del segreto bancario

«I rischi di inquinamento ormai non riguardano solo il Sud»
«Fisco e banche, servono procedure snelle, ma ci si scontra con feticci»

Scotti raduna i prefetti del Nord

«Anche sui salotti-bene incombe la criminalità»

«È inimmaginabile l'esistenza di salotti-bene che non rischino di essere inquinati dalla criminalità organizzata». Lo ha detto il ministro degli Interni Scotti, al termine di un vertice che ha visto riuniti a Milano 32 prefetti del Nord Italia. Si è parlato di ordine pubblico, droga e autonomie locali, ma anche di segreto bancario e di riciclaggio: «Di questo discuterò il 6 dicembre con i ministri della Cee...».

Il ministro degli Interni Vincenzo Scotti durante l'incontro con i prefetti del nord Italia

MARINA MORPURGO

MILANO. E' stato un incontro in grande stile, come a Milano non se ne erano ancora visti. Da una parte il nuovo ministro degli Interni Vincenzo Scotti, i suoi sottosegretari Valdo Spini e Giancarlo Ruffino, il capo della Polizia Vincenzo Parisi e della Criminalpol Luigi Rossi; dall'altra i prefetti e i commissari di governo della Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Veneto e Trentino-Alto Adige. «E' il primo contatto» spiega Scotti, che cerca invano di scrollarsi di dosso i cronisti, «ma ce ne saranno altri due. Il 22 novembre incontrerò a Roma i prefetti dell'Italia centrale, il 26 a Napoli quelli dell'Italia meridionale. Il problema è relativo al nuovo ruolo dei prefetti: dobbiamo coordinare la presenza dello Stato nel territorio». Prodighi di cifre e nomi per quel che riguardava il lunghissimo elenco dei partecipanti al vertice di ieri mattina, i funzionari del ministero sono stati avari di dettagli sul contenuti e i risultati: «E' stato un incontro non tecnico ma politico» – ha detto il prefetto di Milano, Carmelo Caruso –. «Si è parlato di grandi strategie, di scenari globali. Soprattutto, abbiamo espresso il nostro impegno a rendere efficiente la pubblica amministrazione, a dare risposte civili ai cittadini. Un ufficio efficiente è un ufficio *trasparente*, dove non nascono polveroni: la lotta alla criminalità organizzata si fa anche così».

Se non è stato l'unico argomento affrontato, quello della lotta alla criminalità organizzata è stato sicuramente uno dei principali. «I prefetti del Nord, e in particolare il prefetto di Milano, mi hanno chiesto di non guardare esclusivamente al Mezzogiorno» – ha spiegato il ministro Scotti – «perché ormai la criminalità non è propria di questo o di quel territorio. E' un fatto internazionale, anzi mondiale». A chi gli chiedeva se si fosse parlato di leggi sul riciclaggio, Scotti ha risposto con tono seccato: «I prefetti non sono legislatori. Le leggi le devono solo applicare...». Di riciclaggio – ha aggiunto – si parlerà il 6 e il 7 dicembre a Roma, dove si riuniranno i cosiddetti *ministri di Trevi*: i ministri degli Interni dei paesi della Cee, rinforzati dalla presenza del ministro della Giustizia degli Stati Uniti. «Stiamo definendo una direttiva a livello comunitario, abbiamo bisogno di uno stretto coordinamento internazionale» – prosegue il ministro –. «Il nostro governo si è impegnato a trasformare in decreto legge il progetto relativo al riciclaggio già presentato in parlamento. Abbiamo deciso di controllare il denaro all'ingresso nei circuiti finanziari, e di escludere che i flussi finanziari siano diversi da quelli bancari e delle carte di credito». Dovrebbe essere dunque in arrivo un altro «maxidecreto» sulla criminalità, che andrà ad aggiungersi a quello – criticatissimo – emanato sabato scorso. Uno dei punti di questo primo decreto concerne proprio i prefetti, che in materia di appalti si sono visti attribuire il potere di chiedere al Comitato regionale di controllo il riesame dei provvedimenti «sospetti» presi dagli enti locali.

E il segreto bancario? Il ministro Scotti non risponde, infilandosi lesto nella Croma che lo porta via dal cortile della prefettura di Milano. Ma qualcosa rivela il milanese Carmelo Caruso: «Sì, abbiamo accennato anche a quello. Sia per il segreto bancario che per il fisco ci vorrebbero procedure snelle: è soprattutto un problema di efficienza. Invece spesso e volentieri ci scontriamo con dei feticci. Lo ha detto pure il ministro...». L'apparato snello e la «casa di vetro» in cui tutti i cittadini possono guardare senza schermi di sorta sembrano il chiodo fisso del prefetto di Milano: e non a caso, visto che proprio qui sta partendo in questi giorni un megaprogetto sperimentale, che dovrebbe adeguare la pubblica amministrazione agli standard propri di altri paesi occidentali. La Corte dei conti ha di recente approvato 27 degli 80 provvedimenti presi in considerazione dal progetto (gli altri non sono ancora stati esaminati a fondo) e ora sta per iniziare la fase di applicazione: ne risentirebbero beneficamente – almeno sulla carta – gli uffici giudiziari, il provveditorato agli studi e le poste. Tanto per fare un esempio: una lettera spedita a Milano e destinata ad un altro abitante di Milano non dovrebbe impiegare più di 48 ore per giungere in porto (attualmente i tempi variano a piacere, fino a raggiungere limiti impensabili). Tutti sperano che funzioni, e ad augurarselo non sono solo i milanesi: se il «progetto efficienza» dovesse andare bene sarebbe *esportato*, con qualche aggiustamento, in tutte le province d'Italia.

Usl

Bocciato decreto del governo

ROMA. La Commissione Affari costituzionali della Camera ha espresso parere negativo sui presupposti di necessità e urgenza del decreto governativo che congela, in attesa della legge di riordino, i comitati di gestione delle Unità Sanitarie Locali (Usl). E anche nella Commissione Affari sociali, che ieri pomeriggio ha avviato la discussione sul merito del decreto, tutti gli intervenuti (tra gli altri i dc Volponi e Piccirillo, e i comunisti Benevelli e Tagliabue) si sono espressi in senso nettamente contrario al decreto e hanno chiesto al governo di ritirare il provvedimento. Dubbi sono stati espressi anche dalla relatrice Artioli (psi), che però ha anche tenuto a precisare che, a suo parere, esistono ancora i tempi per migliorare il testo del decreto. La discussione in Commissione Affari sociali prosegue anche domani. Ma, già da oggi, si può dire che sta emergendo una parere nettamente contrario. Che cosa succederà? E la domanda che molti, in Commissione Affari sociali si stanno ponendo. Il ministro della Sanità, De Lorenzo, non ha partecipato alla riunione della commissione. In sua vece, era presente in commissione il sottosegretario Maria Pia Garavaglia (dc) che, a quanto si è saputo, ha fatto notare la difficoltà che ha il governo a ritirare un decreto già approvato dal Senato. Su tutta la vicenda l'ultima parola spetterà ora all'assemblea di Montecitorio.

Il parere negativo della Commissione Affari costituzionali, a dichiarato l'on. Luigi Benevelli (pci), membro della Commissione Affari sociali, «è una smentita pesante del testo uscito dal Senato», ed è giusto quindi che «come sta già emergendo, la Commissione Affari sociali chieda al governo di ritirare il decreto».

Critiche del Pci alle misure «emergenziali» di Scotti

«Un piano per la tutela dei minori Non è il carcere la soluzione»

Presentato dal governo ombra e dai gruppi del Senato e della Camera un progetto di intervento sulla condizione dei minori. Criticate le proposte del ministro Vincenzo Scotti sulla punibilità dei minori. Il Pci chiede di abbandonare la strada dell'emergenzialità e di puntare sulla prevenzione. Gli emendamenti comunisti alla Finanziaria per iniziative a favore dell'infanzia e dei giovani.

NEDO CANETTI

ROMA. Il ministro dell'Interno, nella sua recente audizione in Senato sulla lotta alla criminalità, ha receduto dall'intenzione di allargare le misure di sicurezza anche ai ragazzi dai 12 ai 14 anni, ma nelle intenzioni del governo resta sempre un'ombra di ambiguità. Lo ha sottolineato Giglia Tedesco, vicepresidente del gruppo comunista del Senato, nel corso di una conferenza-stampa, tenuta ieri a palazzo Madama dal governo ombra e dai gruppi parlamentari del Pci (presenti, insieme a Tedesco, due ministri-ombra, Grazia Zuffa e Romana Bianchi, l'on. Cristina Bevilacqua e la sen. Ersilia Salvato) per illustrare un documento sulle «linee di intervento per un progetto sulla condizione dei minori». Ambiguità, secondo l'esponente comunista, che nasce nel momento in cui continuare a parlare di «misure di sicurezza» anche per i minori significa una cosa soltanto, il carcere. A questa linea i comunisti contrappongono le misure inserite nella loro proposta di legge, presentata ormai da tre anni insieme alla Sinistra indipendente e ai federalisti europei, che prevede l'abolizione di tali provvedimenti a carico dei minori. Salvato ha confermato l'impegno del gruppo comunista in commissione Giustizia del Senato per il rapido esame della proposta; ha, inoltre, annunciato che il gruppo interparlamentare delle donne elette nelle liste del Pci promuoverà, a brevissima scadenza, una «giornata di discussione» sui diritti dei minori. «Servirà anche – ha aggiunto – a dare una spallata agli interventi di emergenza». Sull'emergenza, invece, secondo Grazia Zuffa, che ha introdotto la conferenza-stampa, punta il governo per la tutela dei minori. «Non è certo la strada dell'intervento emergenziale – ha sostenuto – che porta inevitabilmente ad un'azione repressiva, che si deve seguire, ma quella della prevenzione». Il ministro ombra ha ricordato che le organizzazioni che si occupano del problema (Consiglio nazionale dei minori e apposito gruppo di lavoro della commissione Antimafia) hanno univocamente rilevato come il fenomeno della minicriminalità nasca da un restringimento dei diritti dei minori, ma la denuncia non si è tradotta in iniziative concrete. Da qui l'iniziativa del Pci di presentare una serie di emendamenti alla Finanziaria, che prevedono – tra l'altro – finanziamenti per la messa a punto di «progetti per la garanzia dei diritti dell'infanzia in alcune città del Mezzogiorno», l'istituzione di un «osservatorio nazionale sulla condizione dell'infanzia», un «Fondo nazionale per lo sviluppo della scuola per l'infanzia» e per interventi per l'attuazione del nuovo codice di procedura penale nei confronti degli imputati minorenni». Bevilacqua ha illustrato le altre proposte del Pci. Tra queste la creazione per l'infanzia e il potenziamento dei distretti sociosanitari e l'attuazione dei piani per gli asili-nido. Per i giovani e gli adolescenti la realizzazione di centri polifunzionali per le attività associative del tempo libero e per la formazione e l'avvio al lavoro; progetti formativi pilota per l'associazionismo culturale; la sperimentazione di forme di lavoro socialmente utile; il rilancio dell'edilizia per i giovani; consultori per giovani e adolescenti; interventi a favore degli immigrati. Inoltre: nuovo impulso alle leggi per l'affido e l'adozione, servizi a livello locale e strutture di accoglienza per i minori; aggiornamento del personale per la Giustizia minorile.

I problemi della giustizia saranno, nelle prossime settimane al centro dei lavori del Senato. All'ordine del giorno: l'indulto, la discussione sull'esposizione di Scotti, il decreto contro la criminalità, la riforma del corpo degli agenti di custodia, il fondo di sostegno per l'amministrazione della Giustizia.

La sua Thema era stata manomessa

Reggio, fallisce attentato contro il sindaco dc

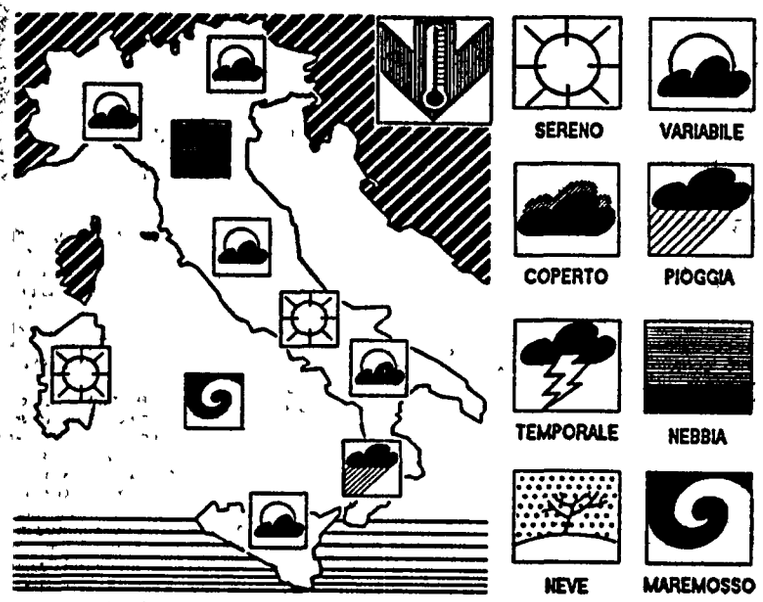
Agatino Licandro, sindaco dc di Reggio, ha subito un misterioso attentato, per fortuna andato a vuoto. Qualcuno ha allentato i bulloni della Thema acquistata dal comune 20 giorni fa. Secondo i tecnici che hanno esaminato l'auto, la macchina sarebbe potuta tranquillamente arrivare fino all'autostrada dove, con l'aumento della velocità, si sarebbero prima o poi necessariamente sganciate una o più ruote.

REGGIO CALABRIA. Il sabotaggio è stato scoperto dai meccanici del Comune, dove l'auto era stata portata per un controllo in vista di un viaggio del primo cittadino. Gli esperti della Lancia escludono che i bulloni fossero lenti perché montati in modo difettoso al momento della consegna della vettura.

L'auto è custodita nell'androne del Comune, che è controllato dai vigili urbani. Solo durante la notte, quando tutte le entrate vengono chiuse, la vigilanza smonta. Licandro ha inviato al prefetto ed alla questura la relazione di servizio del vigile urbano che s'è accorto che qualcosa non andava.Il sindaco di Reggio ha 36 anni e milita nella Dc fin da quando era ragazzo. E' stato a lungo assessore ai lavori pubblici ed alle ultime elezioni è risultato primo degli eletti. Il padre, Fortunato, morto da alcuni anni, è stato sindaco e poi presidente della provincia. Per Licandro, come per gli altri sindaci delle città ad alto rischio mafioso, è stata disposta dal ministero degli Interni una scorta che, dal momento dell'attentato, non lo abbandona più un solo momento.

In questo periodo sono in discussione due questioni ad alto rischio: i quattrini del decreto Reggio e l'appalto per la metanizzazione della città. Su quest'ultima questione i rappresentanti della lista «Alternativa per Reggio» (una civica formata da comunisti, ambientalisti ed altri gruppi culturali), hanno denunciato manovre tese a far saltare ancora una volta l'assegnazione dei lavori. La città ha accumulato sulla metanizzazione 11 anni di ritardo per le lotte feroci che si sono svolte nella maggioranza per allungare le mani sui 100 e più miliardi di lavori previsti. Nei giorni scorsi, finalmente, sembrava si fosse giunti alla conclusione. Ma ieri c'è stato un nuovo colpo di scena: il Coreco ha bocciato ancora una volta la pratica perché mancava una firma del segretario comunale. Licandro aveva sostenuto la settimana scorsa in Consiglio che su una delle ditte che avevano partecipato alle gare per la metanizzazione circolavano sospetti di collegamenti malavitosi. Per questo il Consiglio lo aveva incaricato di informare tempestivamente il prefetto della città. □A.V.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la fascia di alta pressione che correva dall'Atlantico centrale all'Europa orientale si è spezzata in due tronconi lasciando sull'Italia un corridoio di relative basse pressioni nel quale affluisce aria fredda di origine continentale. La depressione dell'Italia meridionale tende ad attenuarsi e ad inglobarsi nel corridoio depressionario formatosi nelle ultime ore. Ad una diminuzione della temperatura seguirà per il momento una fase di instabilità.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Queste ultime saranno più ampie e più persistenti sulla fascia tirrenica mentre la nuvolosità sarà più estesa sulla fascia adriatica. La nebbia che ancora interessa la pianura padana tenderà ad attenuarsi gradualmente. Per quanto riguarda le regioni meridionali ancora addensamenti nuvolosi con precipitazioni, ma in via di esaurimento in diminuzione la temperatura ad iniziare dalle regioni settentrionali.
VENTI: nella fascia tirrenica deboli o moderati provenienti da Nord-Ovest, su quella adriatica deboli provenienti da Sud-Est.
MARI: mossi o agitati al largo i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri mari.
DOMANI: condizioni generalizzate di tempo variabile su tutte le regioni italiane ma con tendenza ad accentuazione della nuvolosità o possibilità di precipitazioni ad iniziare dalle regioni settentrionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	–3	8	L'Aquila	1	11
Verona	–2	8	Roma Urbe	2	17
Trieste	10	14	Roma Fiumic.	5	18
Venezia	2	14	Campobasso	5	11
Milano	1	7	Bari	6	16
Torino	0	10	Napoli	9	19
Cuneo	4	8	Potenza	5	8
Genova	10	16	S. M Leuca	12	14
Bologna	2	6	Reggio C.	13	17
Firenze	1	15	Messina	14	17
Pisa	4	16	Palermo	17	19
Ancona	5	12	Catania	14	19
Perugia	7	14	Alghero	6	18
Pescara	7	15	Cagliari	7	18

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5	12	Londra	11	15
Atene	9	15	Madrid	5	19
Berlino	5	10	Mosca	–6	–3
Bruxelles	10	14	New York	1	6
Copenaghen	8	9	Parigi	10	15
Ginevra	6	9	Stoccolma	3	7
Helsinki	–5	–2	Varsavia	2	4
Lisbona	11	21	Vienna	3	11

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI
Programmi

Notiziari ogni ora dalle 7 alle 19.
Ore 7: Rassegna stampa; 8.20: Libertà, a cura della Spi-Cgil; 8.30: Olivetti: le proposte dei sindacati-Parla L. Scalia, Fim Cisl; 9.10: Gladio... e dintorni. L'opinione di Antonio Del Pennino, presidente deputati del Pri; 9.30: Gorbaciov torna in Italia. Italia Radio intervista l'ambasciatore dell'Urss Nikolai Adamishin; 10.10: Sid parlato: «Nato» per trattare. La storia, i protagonisti (3ª puntata); 10.30: Sfrattra europea all'Est e all'Ovest. Intervista a Fernando Perez Royo, vicepresidente del Parlamento europeo; 11.10: Immigrati a rischio: Roma-Milano... non solo; 11.30: Vent'anni di delitti irrisolti, vent'anni di misteri di Stato. Con Fausto Giovannelli; 14. Italiazero economico sindacale; 15.10: poesidiana. Servizi di cultura spettacoli attualità; 15.30: «La grana della voce» lettura di poesie Edoardo Sanguineti; 16.10: Libri: il terzo dopoguerra di Furio Colombo (2ª parte). Intervista all'autore.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 95.800 / 95.250; Bari 87.600; Benevento 98.350; Bergamo 91.700 Biella 106.600 Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500 Campobasso 99.000 / 103.000; Catania 104.300 Catanzaro 105.300 / 108.000; Chieti 106.300; Como 91.800 / Cremona 90.950; Empoli 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 104.700; Foggia 94.600; Forlì 87.500 Frosinone 105.550; Genova 88.550; Gorizia 105.200; Grosseto 93.500 / 104.800 Imola 87.500; Imperia 88.200; Isernia 100.500; L'Aquila 98.400; La Spezia 102.550 / 105.200 / 105.650; Latina 97.600; Lecce 87.900; Livorno 105.800 / 101.200; Lucca 105.800 Macerata 105.550 / 102.200; Mantova 107.300; Massa Carrara 105.550 / 105.900; Milano 91.000; Messina 89.050; Modena 94.500; Montalcone 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.750 Parma 92.000; Pavia 90.950; Palermo 107.750; Perugia 100.700 / 98.900 93.700; Piacenza 90.950 Pordenone 105.200 Potenza 106.900 / 107.200; Pesaro 89.800 / 96.200; Pescara 106.300 Pisa 105.800; Pistoia 104.750 Ragusa 98.200 Ravenna 87.500 Reggio Calabria 89.050 Reggio Emilia 96.200 / 97.000 Roma 94.800 / 97.000 / 105.550; Rovigo 98.650; Rieti 102.200 Salerno 102.850 / 103.500; Savona 92.500; Siena 103.500 / 94.750; Siracusa 104.300 Teramo 106.300; Terni 107.500; Torino 104.000; Trento 103.000 / 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 105.200; Valdarno 99.800; Varese 96.400; Versilia 105.650; Viterbo 97.050.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 295 000	L. 150.000
6 numeri	L. 260 000	L. 132 000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592 000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255 000

Per abbonarsi. versamento sul c c p n 29972007 intestato all Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm 39 × 40)
Commerciale feriale L. 312 000
Commerciale sabato L. 374 000
Commerciale festivo L. 468 000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 2 613 000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3 136 000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 3 373 000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 550 000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 452 000 – Festivi L. 557 000
A parola Necrologie-part.-lutto L. 3 000
Economici L. 1 750

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa: Nigi spa, Roma - via dei Pelasgi, 5
Milano - via Cino da Pistoia, 10
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c
Unione Sarda spa - Cagliari Elmas